La Corte di Giustizia Europea si pronuncia sulle questioni pregiudiziali relative alla direttiva “VAS” proposte dal TAR Veneto

Data di pubblicazione: 25/01/2017

La Corte di Giustizia UE, Sezione III, con sentenza 21 dicembre 2016 si è pronunciata sulla domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal TAR Veneto, Sez. II, con ordinanza 4 agosto 2015 n. 879 già oggetto di commento in questa rubrica ¹.

La domanda di pronuncia pregiudiziale verteva sulla validità dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché sull'interpretazione dell'articolo 3, paragrafi 2 e 3 della medesima direttiva². Secondo il Giudice del rinvio il sopra citato articolo 3 sarebbe illegittimo nella parte in cui consente di sottrarre alla valutazione ambientale strategica piani e i programmi per i quali è stata prescritta la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Ciò considerato, con la **prima questione**, il TAR Veneto ha chiesto, in sostanza, se tale articolo potesse considerarsi valido alla luce dell'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)³ e dell'articolo 37 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea⁴.

La Corte, dopo un approfondito esame del contesto normativo e dei precedenti giurisprudenziali in materia, ha constatato che l'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE *“poiché non sottrae a una valutazione ambientale ai sensi di tale direttiva alcun piano o programma che possa avere effetti significativi sull'ambiente, è coerente con l'obiettivo perseguito dalla medesima direttiva di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente [...] spetta agli Stati membri, nell'ambito delle loro attribuzioni, adottare tutti i provvedimenti necessari, generali o particolari, affinché tutti*

¹ <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/urbjus2015#vas>

² **Articolo 3 Ambito d'applicazione.**

[...] 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi, a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente. [...]

³ **Articolo 191**[...] 2. La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente

⁴ **Articolo 37 - Tutela dell'ambiente**

Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.

i piani o programmi che possano produrre effetti significativi sull'ambiente ai sensi di tale direttiva siano sottoposti, prima della loro adozione, a una valutazione ambientale[...]".

In considerazione di ciò la Corte non ha rilevato alcun elemento atto ad inficiare la validità dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE alla luce del TFUE e della Carta dei diritti.

Con la **seconda e terza questione**, il Giudice del rinvio ha chiesto se la nozione di "piccole aree a livello locale" di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE possa essere definita riferendosi unicamente alla superficie dell'area interessata.

Con riferimento a tali questioni, la Corte ha osservato che, mediante l'impiego dell'espressione "piccole aree a livello locale", il Legislatore UE ha inteso prendere come punto di riferimento l'ambito territoriale di competenza dell'autorità locale che ha elaborato il piano; ciò premesso, poiché il criterio dell'uso di "piccole aree" deve essere soddisfatto in aggiunta a quello della determinazione a livello locale, l'area interessata deve costituire proporzionalmente a detto ambito territoriale, un'estensione minima.

La Corte ha quindi concluso che l'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE letto in combinato disposto con il considerando 10 di tale direttiva⁵ "dev'essere interpretato nel senso che la nozione di "piccole aree a livello locale"[...] dev'essere definite riferendosi alla superficie dell'area interessata, alle seguenti condizioni:

- *che il piano o programma sia elaborato e/o adottato da un'autorità locale, e non da un'autorità regionale o nazionale, e*
- *che tale area costituisca, all'interno dell'ambito territoriale di competenza dell'autorità locale, e proporzionalmente a detto ambito territoriale, un'estensione minima".*

⁵ [...] (10) *Tutti i piani e i programmi preparati per vari settori e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e tutti i piani e i programmi per i quali è stata prescritta la valutazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente e dovrebbero di norma essere oggetto di una valutazione ambientale sistematica. Quando determinano l'uso di piccole aree a livello locale o sono piccole modifiche dei piani o programmi summenzionati, essi dovrebbero essere valutati soltanto se gli Stati membri stabiliscono che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente. [...]*